

## ECONOMIA E SOCIETÀ PER IL BENE COMUNE

La lezione di Giuseppe Toniolo (1918-2018)  
24 NOVEMBRE 2018



### II SESSIONE

La democrazia sostanziale in azione: pensiero e azione sociale

#### ROMANO MOLESTI

“Lavoro e partecipazione”

L'opera di Giuseppe Toniolo presenta aspetti multiformi. Accanto a pagine di teoria e di analisi economica, quali quelle dei volumi del suo Trattato, sono numerose le parti della sua opera in cui l'Autore affronta temi concreti misurandosi con problemi ancor oggi dibattuti e avanzando proposte la cui validità risulta evidente anche per la realtà in cui oggi viviamo. Un Toniolo, quindi, non chiuso nella “torre d'avorio” di una ricerca meramente speculativa, ma anche tutto teso ad individuare problemi e conclusioni concrete. In quest'ottica risultano particolarmente interessanti quelle pagine in cui l'Autore affronta il tema della partecipazione operaia. Le sue proposte sono efficacemente riassunte nel celebre scritto *Se io fossi un riformatore sociale* in cui auspica che “il salariato precario e dipendente possa essere sostituito da numerosa corona di mediocri e piccole officine ove, nella dimestichezza dell'azienda, trionfasse l'operaio fatto imprenditore”. Il Toniolo prende atto della complessità della produzione industriale moderna per cui, per le grandi aziende, dovrebbero essere studiate forme di compartecipazione indiretta, elevando così i lavoratori al rango di comproprietari e soci. Il Nostro esamina a fondo le varie forme di partecipazione mettendone in evidenza aspetti positivi e negativi. Su questo tema riveste un'importanza particolare lo scritto *Delle varie forme di remunerazione del lavoro in rapporto colla partecipazione degli operai ai profitti degli imprenditori*. Ma le pagine più sentite e ricche di proposte interessanti sono quelle che il Toniolo dedica alle cooperative, che costituiscono un esempio di riunione del capitale al lavoro. Peraltro è necessaria una riforma strutturale dell'economia perché le cooperative possano svilupparsi. E' bene ricordare che la partecipazione presenta risvolti di non facile attuazione: sono mancati finora centri di potere ben individuabili che la abbiano caldeggiata. Però l'esperienza ha dimostrato che la partecipazione non è solo un tema di mere relazioni industriali, utile per attenuare i conflitti aziendali, ma presenta una valenza di portata più ampia. Un'attenta lettura delle pagine che il Toniolo ha dedicato a questo argomento ci offre un quadro articolato di proposte che dovremmo prendere in considerazione anche per la realtà odierna. Sta al mondo cattolico valorizzare questo pensiero e creare stabili strumenti di raccordo per la diffusione della conoscenza di un pensiero, in gran parte ancor oggi vivo e vitale.



**Renato MOLESTI**, Professore ordinario di Storia del Pensiero economico dell'Università degli Studi di Verona, presidente della Fondazione Studi Tonioliani di Pisa. E' stato direttore delle riviste “Nuova Economia e Storia” fondata da Amintore Fanfani e già diretta da Gino Barbieri, “Il pensiero economico moderno” e “Economia e Ambiente”